Anno IX. Udine — Giovedì 20 Agosto 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 198.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Le riforme dei Conciliatori.

I giornali hanno più volte annunciato che il ministro Ferraris sta elaborando un progetto di riforme dell'ufficio dei *Giudici Conciliatori*. La *Gazzetta Piemontese* riporta come primizia i termini di codeste riforme dai quali stralciamo i principali.

I giudici conciliatori sono nominati fra gli inscritti nella lista, resa definitiva dalla Giunta distrettuale, dei giurati, i quali abbiano residenza fissa nel Comune e i requisiti richiesti dalla legge. In quei Comuni nei quali i giurati iscritti nella lista definitiva non raggiungono il numero di otto, la Giunta distrettuale forma un elenco suppletivo per completare il detto numero fra coloro che riuniscono le condizioni volute.

Sono di competenza dei giudici conciliatori:

1. tutte le azioni personali civili e commerciali relative a beni mobili, non eccedenti il valore di lire cento. (La competenza attuale del conciliatore, come si sa, arriva a lire 30 soltanto).

2. le azioni relative alle locazioni di beni immobili, compreso quelle di sfratto, se la pigione o il fitto, per la rimanente durata della locazione, non ecceda la somma di lire 100;

3. le azioni per guasti e danni dati ai fondi urbani e rustici, alle siepi, alle chiudende, alle piante, ai frutti se non eccedono il valore di lire cento, non involgano questioni di proprietà o di possesso, e siano proposte entro l'anno dal fatto che vi diede origine;

4. qualunque sia il valore della cosa, semprechè non involgano questioni di proprietà o di possesso, e siano proposte nell'anno:

a) le azioni di reintegro nel possesso di chi ne sia stato violentemente od occultamente spogliato contro l'autore dello spoglio;

b) la denunzia di nuova opera o di danno temuto, all'effetto di vietare o permettere, senza pregiudizio delle ragioni di merito, la continuazione della nuova opera per quel breve termine che sia il caso di fissare;

c) le azioni dirette a ottenere, nel piantamento di nuovi alberi, l'osservanza delle distanze stabilite dalla legge e dai regolamenti od usi locali;

d) lo stabilimento di termini delle proprietà tra vicini, esclusa sempre ogni questione di proprietà o di possesso.

Le sentenze sono inappellabili fino a lire 50, appellabili al Pretore se il valore ecceda. Il Pretore, sulle memorie delle parti, conferma, revoca o ripara le sentenze.

Il sequestro si concede dal Conciliatore, quando il credito o la causa non ecceda lire 200.

Dove non ha sede il Pretore, o non si trova presente, il Conciliatore esercita la polizia giudiziaria.

Sono deferite al Conciliatore le attribuzioni del Pretore per la costituzione dei consigli di famiglia o di tutela, e per la pubblicazione dei testamenti.

***

Mentre applaudiamo di tutto cuore all'iniziativa dell'onor. Guardasigilli, ci permettiamo di volo alcune osservazioni.

Secondo l'articolo 2 della legge 8 giugno 1874, il giurato non può avere più di 65 anni. Se il Conciliatore deve scegliersi nella lista dei giurati, si perde l'opera di tutti coloro, i quali per senno, per dottrina, per pratica d'affari e per l'età, hanno maggiore autorità presso le parti.

Tutti deplorano che un magistrato, per quanto vigoroso di mente e di corpo, debba cessare compiendo 75 anni, mentre può sedere nei due rami del Parlamento ed esserne anche presidente. Ora, perchè un limite di età nel Giudice conciliatore?

Conoscendo la impossibilità nella maggior parte dei Comuni rurali, di trovare Giudici conciliatori capaci, anche nella ristretta cerchia delle attuali attribuzioni, ci sembra esigere di troppo che abbia residenza fissa nel Comune; dovrebbe bastare che il Conciliatore sia tra gli elettori del Comune e che la dimora abituale non sia molto lontana.

Oggi se manca, od è assente il Pretore, va a rendere giudizio il Pretore vicinióre. Perchè uno stesso Conciliatore non può prestare la sua opera in due o più Comuni?

In molti Comuni il Conciliatore sa appena scrivere il suo nome, il Conciliatore di fatto è il segretario comunale e qualche volta il cursore.

avv. *Fornera*

LA COLONIZZAZIONE INTERNA

Su questa grave questione l'on. Fortis ha pronunciato sabato scorso a Rimini nel primo congresso delle associazioni agrarie dell'Emilia e delle Marche, un interessante discorso, che crediamo utile riassumere.

Dal punto di vista legislativo — diss'egli — tale questione non può avere tutti i rapporti con la questione sociale in genere: può invece essere che tale questione desti l'altra a poco a poco; ma se si vuol essere pratici bisogna studiarla nei suoi termini e nelle sue difficoltà: poi... nascerà quel che nascerà!

Si rallegra che tale questione si vada volgarizzando.

Non può entrare a discutere il progetto di legge e fa pienamente riserva su le disposizioni legislative presentate già in Parlamento.

Le *difficoltà* per altro esigono: *una legge e l'intervento dello Stato*; perchè in Italia la iniziativa privata non è vigorosa e il problema in se stesso contiene *difficoltà invincibili dall'iniziativa privata*.

Accenna poscia alle *difficoltà*:

1° *La condizione giuridica delle terre incolte*, piene di vincoli famigliari di patronato, ipotecari ecc. Quindi necessariamente bisogna ricorrere alla *espropriazione*, che non deve farsi sotto le norme comuni, perchè l'espropriazione per sè stessa bisogna non aumenti il valore delle terre.

Resa *libera* la terra viene un'altra difficoltà: l'*insalubrità* delle regioni, causa per cui molte di queste terre rimangono abbandonate;

Rese *libere e sane* queste regioni c'è il più grosso problema; quello *finanziario*: ricorda la massima che questioni nuove difficilmente si presentano; e così quella della bonificazione delle terre si è presentata più volte in Italia, specialmente nel medio evo.

La sapienza dei nostri padri trovò l'*enfiteusi*, che l'on. Fortis crede non si debba abbandonare nè pure oggi. Adattando l'*enfiteusi* ai tempi nostri, crede sarebbe essa un elemento opportuno a risolvere il problema. Bisognerebbe incominciare con grandi enfiteusi che poi si spezzassero in enfiteusi più piccole, le quali, tutte finalmente si suddividessero per dare luogo alla piccola proprietà.

E non è nemmeno da credere che occorra subito una somma ingente per il lavoro; già che si deve incominciare a poco a poco e così anche il danaro si raccoglie a poco per volta.

Il danaro si occuperebbe parte nella espropriazione e altrettanto al bonificatore; perchè tanto costa il fondo e altrettanto capitale ci vuole per bonificarlo.

Ciò posto, bisogna superare l'altra difficoltà di assicurarsi che il danaro che si consegna, sia veramente erogato pei lavori di bonificamento.

Accenna per modello di esattezza e ad esempio meraviglioso di ardimento sociale alcuni cantoni della Svizzera.

Bisogna in fine pensare al lucro dell'impresario, altrimenti non si troverebbero capitali.

Vorrebbe poi che un margine esistesse altresì tra il canone che paga l'intraprenditore dell'opera di bonifica e quello che pagherà il Governo a se stesso o ad altri per raccogliere i capitali.

Spera che i congregati porteranno i loro studi sulla difficoltà finanziarie, in modo da potere aiutare il Governo, il quale ha sempre bisogno dell'aiuto della opinione pubblica e del concorso di tutti gli enti che la rappresentano.

Il Fortis conchiude raccomandando vivamente agli agricoltori, marchigiani e romagnoli, che non sono gli ultimi in Italia, tale questione e tale idea, perchè è feconda di beni infiniti.

CONGRESSO INTERNAZIONALE DI IGIENE

La lotta contro il cholera.

Da parecchi giorni è riunito a Londra il Congresso internazionale d'igiene e molte furono le questioni trattate. Non ultima fra queste fu quella della fognatura. Durante la discussione su di essa sorse e parlò applaudito il senatore Pacchiotti, il torinese patrocinatore della formola degli igienisti francesi: *tout à l'egout*.

Ma questa della fognatura, per quanto importante, non fu la discussione madre dell'odierno Congresso, non fu la questione che maggiormente abbia appassionato i Congressisti. La discussione massima del Congresso, scientifico e diplomatico ad un tempo, fu sollevata dalle quarantene marittime e dai mezzi per preservare l'Europa dalle invasioni epidemiche asiatiche ed in modo speciale da quel *cholera* che ha il brutto privilegio di spaventare, più d'ogni altro malanno, il genere umano.

***

Tale questioni è attualmente, come fu sempre, perno di discordia fra gli igienisti inglesi e francesi. I primi militano per l'abolizione delle quarantene, i secondi combattono in favore del loro mantenimento.

Più che sulla pubblica salute la divergenza delle due scuole è basata sopra questioni d'interessi materiali commerciali.

La teoria pura inglese trovò un espositore di merito in *sir* Cuningham medico principale della flotta reale britannica, dei difensori costanti nell'ispettore generale Lawson, nel dott. Thornton, in *sir* Buchanan capo del servizio medico al ministero per l'interno (*Local government Board*).

La tesi inglese può riassumersi così: « Noi non temiamo che delle navi importino fra noi il *cholera*, la febbre gialla o qualsiasi altra malattia contagiosa perchè, grazie alle misure prese per il risanamento nei nostri porti, siamo sicuri di soffocare il primo caso che si producesse impedendo di generarne un secondo. Noi ottenemmo tale un risultato mediante l'applicazione di certe restrizioni alla libertà individuale e creando dei draconiani regolamenti che permettono ai nostri medici d'internare immediatamente, in un ospedale galleggiante, qualunque individuo sospetto di malattia infettiva. Imitateci e non avrete più bisogno di quarantene per proteggervi contro i pericoli che avrete soppressi. »

I sostenitori della teoria francese come il Proust, professore d'igiene alla facoltà di Parigi e il Bergeron tentarono ribattere le ragioni della scuola inglese. E il Rochard, per bocca del Bergeron, si pronunziò in favore del mantenimento delle quarantene, principio sancito dal Congresso internazionale di Roma.

Le idee del Rochard trovarono un valido sostenitore nel dott. Stakulis, un greco delegato dal governo olandese al Consiglio sanitario internazionale di Costantinopoli che ha mandato europeo per lottare contro l'invasione delle malattie infettive.

***

Le condizioni del dott. Stakulis, in opposizione alla teoria inglese, sono le seguenti:

« Quarantena o isolamento degli ammalati per tutto quel tempo che si scoprono sul loro corpi traccie di malattia;

« Quarantena limitata o ispezione di quelle persone provenienti dai paesi infetti e loro completa disinfezione ».

Dato quindi uno sguardo allo stato primitivo dei lazzaretti turchi il dottor Stakulis presentò al Congresso il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso emette il voto che il governo di S. M. Britannica voglia prendere l'iniziativa, presso la Turchia e gli altri Stati, per mettere a disposizione del Consiglio sanitario internazionale di Costantinopoli i mezzi per riorganizzare i lazzaretti turchi a cominciare da quello di Camaran ».

Il sistema difeso dai commissari francesi e dal dott. Stakulis è quello che trionfò nel Congresso di Roma nel 1885. Trionferà esso ancora nel 1891 a Londra? Non è assolutamente certo, i sanitari e politici inglesi avversandolo. Comunque avvenga però devo con rammarico notare che finora i delegati italiani — rappresentanti di una nazione Mediterranea più d'ogni altra interessata nel grave dibattito — non fiatarono. Essi hanno tutta l'aria di gente indifferente venuta qui per mettere la sabbia sulle altrui decisioni senza mettervi lingua.

A questa stregua era meglio dare una scrollatina di spalle, ripetere il solito *non te n'incaricare*, ed aspettare a svegliarsi quando che il cholera abbia fatto

116 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRCO III

—(dal francese)—

Gli astanti si guardarono attoniti.

— Quanto v'è costato all' incirca? domandò Chicot.

— Settantacinquemila lire da una parte, centomila dall'altra.

Chicot si volse contro il re, e gridò:

— Se tu vuoi, Enrico, per mille scudi io ti dico il segreto del signor di Morvilliers.

— Di' pure, replicò il re.

— È la lega pura e semplice, rispose Chicot. La lega cominciata da dieci anni. Il signor di Morvilliers ha scoperto ciò che qualunque cittadino parigino sa come il *Pater noster*.

— Signore!..... interruppe il cancelliere.

— Dico la verità, e la proverò! urlò il tuono da avvocato Chicot.

— Allora accennatemi il luogo della riunione de' faziosi!

— Volentieri: 1° la pubblica piazza; 2° la piazza pubblica; 3° le pubbliche piazze.

— Messer Chicot scherza, disse con una smorfia Morvilliers; e il segno di riunione?

— Son vestiti da parigini, e muovono le gambe quando camminano, rispose Chicot con gravità.

Una risata generale accolse questa spiegazione. Morvilliers credè conveniente di ridere egli pure. Ma poi, accigliato di nuovo, seguitò:

— Finalmente, il mio spione assistè ad una loro seduta, e ciò in un luogo che il signor Chicot non conosce.

Il duca d'Angiò divenne giallo.

— Dove? chiese il re.

— All'abbazia di Santa Genevieffa.

Il buffone si lasciò cascare di mano una gallina di carta che imbarcava nel vascello ammiraglio.

— L'abbazia di Santa Genevieffa! disse il re.

— È impossibile! mormorò il duca.

— Eppure è così, aggiunge Morvilliers soddisfatto dell'effetto che avea prodotto e adocchiando in aria di trionfo tutti quei dell'adunanza.

— E che fecero, signor cancelliere? che decisero? interrogò Enrico.

— Che i faziosi si nominerebbero de' capi, che ogni arruolato si armerebbe, che ogni provincia riceverebbe un inviato della metropoli rivoltosa, che tutti gli Ugonotti cari a sua maestà,... tali furono le loro parole...

Il re sogghignò.

— Sarebbero massacrati in un giorno prefisso.

— Niente altro? domandò Enrico.

— Capperi! disse Chicot.

— Cotesto è tutto? domandò il duca.

— No, monsignore.

— Oh! esclamò il Guascone, io credo che non sia tutto; se non fosse che questo si sarebbero rubati i danari al re.

— Parlate, cancelliere, ordinò Enrico.

— Vi sono dei capi....

Chicot vide sul petto del duca agitarsi il suo giubbetto sollevato da palpiti frequenti.

— Santi, santi! disse allora; un complotto che ha dei capi è straordinario! Ma già qualche cosa di più ci abbisogna per le nostre centosettantacinquemila lire.

— E i capi... il loro nome?... chiese il re, come si chiamano?

— Prima, un fanatico di cui ho comprato il nome per diecimila lire.

— E faceste pur bene.

— Il genevieffino Gorenflot.

— Poveraccio! disse fra sè Chicot con vera commiserazione. Era destinato che quell'avventura gli fosse fatale!

— Gorenflot! ripetè il re scrivendo. Benissimo e poi?

— Poi.... titubava Morvilliers, poi.... non v'è altro....

E girò di nuovo sull'assemblea lo sguardo inquisitore e misterioso che parea volesse dire: « Se vostra maestà fosse sola saprebbe molto di più. »

— Dite, cancelliere; io qui non ho se non degli amici... dite.

— Oh! sire, colui ch'io esito a nominare ha pure amici possenti.

— Vicino a me?

— Da per tutto.

— Sono più potenti di me? gridò Enrico pallido di sdegno e d'inquietudine.

— Sire, un segreto non si dice ad alta voce, scusatemi, son uomo di Stato.

— È giusto.

— Giudiziosissimo! sclamò Chicot; ma siamo tutti uomini di Stato.

— Signore, propose il duca d'Angiò, presenteremo tutti al re i nostri umili ossequi se la comunicazione non può farsi alla nostra presenza.

Morvilliers era perplesso. Il Guascone osservava ogni minimo suo gesto, temendo che colui, benchè si mostrasse poco accorto, fosse riuscito a scuoprire qualche cosa più grave che le sue prime rivelazioni.

Enrico fe' segno al cancelliere che si avvicinasse, al duca d'Angiò che rimanesse, a Chicot di stare zitto, ai tre favoriti di badare ad altro.

Tosto Morvilliers si chinò all'orecchio del monarca. Ma non aveva ancor fatta la metà del movimento secondo tutte le regole dell'etichetta, che si udì nel Louvre un rumore immenso. Il re si alzò all'improvviso; Quélus e d'Epernon corsero alla finestra. Il signore d'Angiò pose mano alla spada come se tutto quello strepito minaccioso fosse diretto contro a lui.

Chicot, rizzatosi in punta di piedi, guardava nel cortile e nella camera.

— Veh! gridò, il signor di Guise ch'entra nel Louvre!

Il re si scosse.

— È vero! confermarono i gentiluomini.

— Il duca di Guise! balbettò d'Angiò.

— Questa è bizzarra, non è così, che il duca di Guise sia in Parigi? disse lentamente il re, che nello sguardo quasi stupido di Morvilliers leggeva il nome che costui voleva susurrargli all'orecchio.

— Forse la comunicazione che intendevate farmi si riferiva al mio cugino di Guise? domandò piano al magistrato.

— Sì, o sire: egli è che presiedeva alla seduta.

— E gli altri?

— Altri non ne conosco.

Enrico consultò con un'occhiata Chicot.

— Corpo di una cerva! gridò il Guascone ponendosi in attitudine da re, fate entrare nostro cugino di Guise!

Ed abbassatosi verso Enrico:

— Ecco uno, gli disse sottovoce, del quale il nome ti è noto abbastanza, secondo me, perchè non abbi bisogno di segnarlo sul tuo taccuino.

Gli uscieri aprirono le porte con fracasso.

— Un solo battente, signori! disse Enrico, un solo: tutti e due sono per il re!

(*Continua*)

nuova strage fra la popolazione d'Italia.

Sempre eguali, sempre indifferenti. Ma se così sono governo e privati in Italia, perchè venire a far la mummia nei Congressi internazionali?

Stiate a casa, eroi da poltrona, e che la sia finita.

LA RUSSIA E I DARDANELLI

La stampa austriaca

Il passaggio da Dardanelli di bastimenti russi con delle truppe a bordo è cagione di qualche inquietudine a Vienna.

La *Corrispondenza Politica* e la *Neue Freie Presse* ne prendono argomento per osservazioni. Essi osservano che il passaggio del *Moskawa* è il seguito d'altro incidente che avvenne un mese fa, e che la Russia pare evidentemente intenzionata a voler continuare a far passare truppe da quello stretto, onde sollevare una questione diplomatica sulla sua chiusura.

È pure evidente, che la Russia fida molto sull'appoggio della Francia. I francesi disposti ora a dar prove d'amicizia ai russi, probabilmente non avranno alcun scrupolo nell'aiutare la Russia nel suo intento. Ma la *Neue Freie Presse* e la *Corrispondenza Politica* sono d'opinione che tutte le potenze ad eccezione della Francia si opporranno alle mire della Russia.

Le ragioni della Turchia per la chiusura dello stretto dei Dardanelli ai bastimenti da guerra, e ai trasporti con truppe di tutte le nazioni sono sanzionate dalla Convenzione di Londra del 1841, e dal trattato di Parigi del 1856; nè la Conferenza di Londra del 1871, nè il Congresso di Berlino del 1878 modificano punto tale diritto.

Le grandi potenze pertanto, secondo l'opinione dei citati giornali, non potrebbero tollerare che la Russia, o con patti chiari, o con sotterfugi, come nel caso del *Moskawa* attenti a sottrarsi o a disconoscere i diritti del Sultano.

Una rassegna di squadre navali?

Da una corrispondenza da Livorno al *Diritto* togliamo, con grande riserva, la seguente notizia:

« Posso assicurarvi che si sta studiando la convenienza, o meno, di scegliere Livorno per una grande rassegna delle squadre navali di Austria, Inghilterra e Italia; la rassegna sarebbe passata da Re Umberto; a bordo della nave ammiraglia austriaca, starebbe il principe ereditario di Absburgo.

« L'epoca fissata volgerebbe intorno alla prima metà di ottobre; la scelta pende fra Spezia, Genova e Livorno; e se i solerti corrispondenti miei contradditori, me lo permettono, chi sa che a questa eventualità possibile non alludesse Umberto quando, più di una volta, ripetè la frase: « Arrivederci ben presto » — Chè, certamente, il presto non poteva riferirsi al monumento di Re Vittorio Emanuele, pel quale qualche tempo ancora dovrà pur correre ».

La lega nazionale nell'Istria

L'*Istria* di Parenzo dà relazione della solennità dell'inaugurazione del Gruppo di Umago, avvenuta con rilevantissimo concorso di soci. Risultarono eletti a grande maggioranza: a presidente il signor Nicolò de Franceschi, a segretario il sig. Giulio Divari, a cassiere il sig. Ettore de Franceschi, a delegati alle assemblee i sigg. Francesco De Franceschi e G. B. de Franceschi.

A Parenzo il Gruppo si costituirà domenica prossima 23 corr.

Il Gruppo della patriottica Pinguente ingrossa sempre più.

ISTITUTO MODELLO

Cavalleria rusticana

Un aeronauta sfortunato

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Ancona, 17 agosto 1891.

Ieri sera per la prima volta all'aperto potemmo udire entro lo Stabilimento bagni Marotti, due pezzi della fortunatissima opera del maestro Mascagni, eseguiti con slancio, fusione di suoni e colorito, dalla bravissima banda musicale dell'Istituto Buon Pastore. E tanto più desta meraviglia tale ottima esecuzione con unanime approvazione dell'uditorio fine, inquantochè i 40 esecutori abilmente diretti dal distinto maestro *signor* Vincenzo Lori, sono tutti giovanetti dai 10 ai 19 anni, ed i pezzi accordati dall'editore Sonzogno, verso il compenso di lire 100, non sono certo fra i *migliori* dello spartito: Coro d'introduzione *scena e sortita d'Alfio*, gran duetto *stornello e brindisi*.

Di ciò e delle reminiscenze evidenti, molteplici, ma incastonate da provetto contrappuntista in *Cavalleria rusticana*, sì da renderla fluente per vena melodica e quindi popolare, a volte anche elevata per armonia come nell'intermezzo sinfonico, potrete voi pure oggi convenire meco presenziandone in questi giorni le rappresentazioni sulle scene udinesi.

Per ritornare all'Istituto Buon Pastore, che ha molti punti di somiglianza col vostro Orfanotrofio Tomadini, esso ebbe origine nel 1856 con numero ristretto di ricoverati tolti dal carcere per avviarli ad un mestiere, ma visse tisicamente fino al 1876; allora potè ottenere dal Governo soccorsi che andarono aumentando fino a raggiungere 150 rette giornaliere da 80 centesimi og una. Ma i ricoverati oggi sono 240, ed all'eccedenza di numero provvede la Provincia, diversi Comuni — Ancona esclusa — e la carità cittadina. La banda musicale fu istituita nel 1877, e v'assicuro che lascia il cuore soddisfatto il constatare la bravura di questi adolescenti che superano i provetti ed addestrati di altre bande. Essi trovano poi più lucroso impiego nelle musiche militari.

Il congenere Istituto udinese, non potrebbe tentare alcunchè di simile?

* * *

Un aeronauta sfortunato, che sabato decorso stava effettuando sulla spiaggia di Porto Civitanova — a 42 chilometri sotto Ancona — un'ascensione in pallone, giunto all'altezza di 60 metri circa, ma con la verticale a circa 100 metri dalla spiaggia, si gettò dal pallone ritenendo di trovare acqua sufficiente per *salvarsi a nuoto*. Invece rimase *morto* sul colpo perchè l'acqua in quel punto non misurava più di un metro.

Nido

VALIGIA

In primis et ante omnia, il saluto cordiale ai cortesi lettori ed alle amabili lettrici, cui domando ora e per sempre un granellino di indulgenza; chè certo in me non troveranno nè il *Richel* della *Tribuna*, nè il *Mago Sabino* della *Riforma*.

Sarà questa mia cronaca uno sguardo giornaliero dei vari avvenimenti; una esposizione di fatti e di notizie, alternati da pensieri umoristici, domande e risposte, aneddoti, ecc.; una specie di panorama, insomma, in cui si potrà vedere con un'occhiata un po' di tutto, senza troppo fermarsi sui punti particolari della veduta.

Per *massima, non* amo troppo le prefazioni, che del resto sono sempre sprecate, perchè nessuno se ne cura; a parte dunque le ciarle, ed attenti che si comincia.

×

In questa stagione, in cui il caldo dispoticamente spadroneggia, la politica dorme; lasciamola con buona pace dormire, che sarà tanto di guadagnato.

Ministri e deputati sono sparsi

Di qua, di là per l'italo stivale...

chi ad aspirare le freschissime aure montanine, e chi a godersi le dolci brezze su qualche spiaggia ridente. Quivi i nostri deputati attingeranno forza novella per la riapertura di Montecitorio, per gli esercizi così bene cominciati..., del pugilato.

×

In questi ultimi giorni si è notato uno sdilinquio generale di finanze: fallimenti, moratorie, suicidi, che si susseguono con una rapidità vertiginosa; poi si ebbero *incendi, omicidi*, ed altre simili malinconiche cose, che sono all'ordine del giorno, come i discorsi sulla duplice, chiamiamola alleanza, fra la Francia e la Russia.

×

L'arte sonnecchia e chi sa che questo letargo non covi buone cose per l'anno venturo.

Pochissime le novità teatrali; per altro ci sono in vista parecchie commedie che appariranno sull'orizzonte della scena.

Intanto è assicurata l'andata in scena della *Signora di Challant* colla celebre Duse, e *L'amico Fritz* di Mascagni verrà pure prossimamente rappresentato a Firenze.

Al nostro Minerva intanto abbiamo la *Cavalleria rusticana*, la fortunata opera del giovanissimo maestro suddetto, che ebbe meritate lodi dai più valenti critici d'Italia e dell'estero.

Ma, ahimè; a mettere un bastone nella ruota (mi si permetta la frase) dei *trionfi, sbucò fuori certo sig. gov*, che in due intere colonne del *Giornale di Udine* del giorno 14 corr., dopo cioè la prima rappresentazione, spifferò la sua critica..., *ghiacciata*.

La lessi, e mi recai subito dal custode del Teatro a chiedere se c'era qualche persona cui il *freddo* prodotto dalla musica della *Cavalleria rusticana* avesse assiderato le membra.

Ma non ebbi a constatare alcuna vittima. Soltanto faccio invito all'Impresa di provvedere il Teatro d'un calorifero ultimo sistema, affinchè per le susseguenti rappresentazioni il signor *gov.* non abbia a rimanere addirittura vittima dello spartito *siberiano* del maestro Mascagni.

Dio mio, che smacco per i poveri critici della *Tribuna*, dell'*Opinione*, della *Riforma*, del *Corriere della sera*, e di tanti altri giornali italiani, tedeschi e russi, abbattutti dalla penna del sig. *gov!*

E poi ci sarebbe il *Castello!* Mentre il suo Direttore chiama *Cavalleria rusticana* un moderno capolavoro, il suo redattore-teatrale - dilettante *Asthor*, fa una tirata di critica... sonnifera.

Povero Mascagni! S'è proprio inciampato bene qui a Udine!

Del resto s'assicuri, che il pubblico non bada alle critiche *competenti* (!!) di certuni; corre a teatro numeroso, gusta la musica che delizia l'animo e commuove.

E perdio! Quando la musica commuove, è quel che basta!

×

Burocrazia.

Un impiegato, dovendo scrivere una breve letterina, prende un largo foglio di carta.

Dopo che ha scritto poche parole, sopraggiunge il capo divisione, il quale ha subito la influenza dei nostri tempi di economia.

— Un foglio così grande — grida — per scrivere due righe? Sapete bene che io non voglio queste prodigalità!

— Ho inteso! — risponde l'impiegato.

E, stracciato il foglio grande, scrive la lettera in un foglio più piccolo.

Il capo divisione autorevolmente sorride e se ne va soddisfatto dello spirito di economia che egli sa inspirare.

Storico!

×

La data storica.

20 agosto (1767). Nasce in Parma Giovanni Rasori, uno dei luminari dell'arte medica.

×

Un pensiero al giorno.

Se le memorie dei dolori passati potessero, per un supposto, tutte ad un tratto accumularsi nella nostra mente, basterebbero già da sole ad uccidere o a farne impazzire.

×

La Sfinge. Monoverbo.

M S

Spiegazione del monoverbo precedente:

SUSSULTI

×

Per finire.

Un giudice inglese che faceva il suo turno alle Assise aveva un amico tra gli avvocati che dovevano discutere un processo. Mentre l'avvocato amico del giudice parlava, un asino nella strada si diede a ragliare così forte che non si intendeva più una parola. Il giudice allora interruppe l'oratore dicendo in tuono serio:

— Basta uno, uno alla volta, altrimenti non se ne capisce nulla!

E l'avvocato si tacque rassegnato.

Ma ecco che appena il giudice si mette a parlare alla sua volta, l'asino ricomincia la sua... canzone d'amore. L'avvocato allora:

— Domando scusa a Vostra Signoria, ma c'è una eco tale in questa sala che non si comprende bene quello che dice.

Elio Sonvilo d'Amalfi

DALLA PROVINCIA

Artegna, *18 agosto.*

Un manifesto incendiario

> Sancho-Pansa n'est pas dévot, mais il veut être cru tel, et par une parfaite quoique fausse imitation de la piété, menager sourdement ses intérêts......

Sapevamcelo da un pezzo che il Vaticano di Roma è sul serio furiosamente in collera per quel tale.... *temporale* che sapete; ma non avremmo giammai creduto che anche il nostro Vaticano di Artegna fosse sul serio in collera, e tanto da suscitare un'altro temporale per quell'innocente manifesto che voi pure conoscete, avendolo stampato nel vostro giornale del 7 agosto corr. Con stile da manifesto, che imita abbastanza da vicino la *moderna diplomazia*, vi si fanno delle promesse serie e degl'inviti burleschi, il tutto onde attirar gente a una sagra che qui ebbe luogo la domenica 9 agosto.

Sapevamcelo che, volendo, la si può trovare anche nel *Pater noster*; che non havvi nessuno tanto cieco quanto colui che non vuol vedere, tanto sordo come colui che non vuol sentire; ma via, credevamo anche che a questi chiari di luna e di sole, lo si adoperasse un po' di pudore, se non altro per riguardo del pubblico intelligente che legge e ragiona.

Ma invece nulla di tutto ciò: essi l'avevano così accanitamente fissa, e tanto addentro, contro quelle *more* e quelle *bionde*, che i reverendi del Vaticano lo posero all'indice quel malcapitato manifesto, colla tremenda protesta in data di Artegna 7 agosto, inserita nel sedicente *Cittadino italiano* di carta, che a Udine si lascia stampare, e che sol soltanto oggi noi potemmo leggere.

In quella protesta, sicuramente inspirata dall'alto di qualche verone, onde garantire la religione di Artegna dai pericoli e dalle *basse mire* contenute in quel pezzo di carta rossa, il manifesto viene qualificato di *nojoso e di schifoso, di irritante e di satanico*, insomma un'ammasso tale di orrori e di errori da far rabbrividire, da far venire la pelle d'oca a qualche fedel cristiano!!!

Ah! perdono, anima schietta e netta del buon Zorutti, perdono se per causa nostra vedemmo così barbaramete lacerata e fatta a brani una *fetta* della tua *fetta romantica*! Ma noi avevamo semplicemente creduto che la avvenevole e commovente esclamazione del povero Bellandante, fosse tanto da smuovere a far *rotolar* perfino i macigni alla sagra sull'alto del Colle, e null'altro non pretendevamo noi nella nostra ingenuità! E invece, *horribile dictu*, fummo lì lì per smuover nientemeno che le basi della religione e della morale di Artegna. *Dominigiò son pentito*, ripeterò anch'io, adesso, che ho capito che non bisogna mai gettar le perle alle macerie; adesso che ho capito che non bisogna mai *manifestar* così i segreti sospiri di nessun Bellandante; oh! mai più, mai più non urterò io contro nessuna *bionda*, contro nessuna *mora*! Venissero anche giù dal cielo, mai più non m'impaccierò con loro.

Seriamente parlando, se è lecito per un momento, crediamo però che sia d'*uopo* d'una dose abbastanza *forte* di mala fede, o d'ignoranza, per tradire e avisare in siffatta guisa una delle più spiritose ed esilaranti produzioni della briosa musa del Poeta, che tanto ha fatto ridere il nostro Friuli. Bisogna essersi giganti lunghi e larghi, per convertire in *schifose scurrilità*, lepidezze che finora hanno fatto lagrimar dalle risa quanti le hanno udite o lette. E per avere il coraggio di far passare siffatte lucciole per lanterne, bisogna avere lungamente abitati dei *sepolcri molto, ma molto imbiancati*. Ma Don Chisciotte, per farsi quella gran nomèa che si ha fatto, ha pur dovuto combattere anche contro i molini a vento!

Quello che resta di veramente deplorabile in questa commedia, si è il fatto che onde rendere ad ogni costo *scurrile e schifoso* il manifesto, quegli sciaguarti *protestanti* ci hanno realmente riempito il paese di scurrilità e di bassezze, gironzando per quelle case come sensali a parlar di vacche e d'altri quadrupedi. E così lo scandalo che non c'era, lo hanno fatto nascere e crescere loro stessi. Anche questa volta si sono attenuti al Vangelo come il loro solito: *Quod si oculus tuus dexter scandalizat te, erue eum et projice abs te.*

In quanto alla grandissima maggioranza del paese che volete fare *protestante* insieme con voi, oh, anche questa lasciatela pur là; e contentatevi di quella squadra di *bravi* che vi resterà fedele finchè si assomiglierà a voi così bene *intus et in cute*. *A propos de bottes*, perchè non avete messo un po' di tabacco, fra quel *Babo* e *Venere*, per ridurci più presto in cenere! E diteci di grazia, come fareste voi a conciliare quell'*irritante* col *seducente* e col buon senso? Noi scommettiamo che l'irritante è stato l'aglio che abbiamo posto nel manifesto, assai più che le *more* e le *bionde*.

E pensare che tutto lo scalpore venne causato e fatto unicamente *in odio auctoris*!

X.

L'aumento di un sessennio ai maestri. L'on. Villari ha invitato i prefetti ad avvisare i sindaci che i maestri da sei anni insegnanti nello stesso Comune hanno diritto all'aumento dello stipendio, e che i Comuni debbono inscrivere tale somma nei propri bilanci.

Disgrazia. In Vito d'Asio mentre Tambasco Graziadio stava falciando fieno in aperta campagna, veniva colpito da una grossa pietra staccatasi dalla vetta del monte Corno, rimanendo all'istante cadavere.

Truffatore. Certo Fancelli Alessandro si allontanava da Fanna per ignota direzione asportando seco otto orologi che gli erano stati affidati da persone per essere accomodati, essendosi spacciato come oriuolajo.

Padre e figlio arrestati. Vennero arrestati certi Lazzaro Francesco e Giovanni, padre e figlio, di Mortegliano, per lesioni personali volontarie in danno di D'Ambrosio Francesco.

Un cattivo prete. Venne arrestato in Coseano il sacerdote don Giuseppe Biasutti per abuso dei mezzi di correzione o di disciplina e per maltrattamenti in famiglia e verso fanciulli.

Volge oggi il trigesimo della morte di

ERMINIA CORRADINI

soave creatura di soli XXII anni, a cui parea la vita tutte aver serbate le gioie più dolci.

Quando un lieto avvenire, a lato d'uno sposo che l'avrebbe idolatrata, l'aspettava; quando più vaghe di lusinghe le danzavan dinanzi l'ore future, la nera mano del genio delle tombe le chiuse i begli occhi nel sonno della morte. Crudele destino!...

Ella passò come ombra nella vita, spargendo a piene mani i fiori gentili de' suoi vent'anni, e tornò in seno all'antica madre, la terra.

Breve come l'esistenza d'un fiore, che dura il volgere d'una giornata, poi, languendo, restitu see le foglie al suolo, fu il viver suo, povera fanciulla.

Ma composto il bel corpo là, come desiderò, nella tomba paterna, l'anima sua eletta volò in seno all'immenso Fattore d'ogni creata cosa, e di lassù veglia sull'addolorata famiglia, e a te guarda sorride, povero Angeli; a te che tanto l'amasti su questa terra e che dell'amor suo avevi formato una religione, un culto, l'altare su cui sacrificavi tutte le tue ispirazioni le più dolci, le più soavi.

Vision gentile scenderà ad abbellire i tui sogni; e nell'ore tristi, angelo consolatore, la sua gentil figura verrà a visitarti.

S. Daniele, 19 agosto 1891.

L'amico
P. Canciani

Mio caro Angeli,

Oggi trigesimo della morte della tua Erminia, ho voluto rivolgerti queste povere mie parole per dirti qual viva parte io abbia preso al tuo dolore e per darti una tenue prova di quell'amicizia, che sin dall'infanzia ci unisce.

Povera Erminia!...

Quando un roseo avvenire l'attendeva, quand'io stava preparando il lieto canto, che l'avrebbe salutata sposa avventurata e felice, dovetti troncarlo per incominciare il mestissimo cenno della sua morte.

Atroce destino!...

Chi vaticinar poteva l'immatura sua fine?... Chi pensar dovea che i gelidi silenzi della tomba dovessero essere il suo letto nuziale?...

Ma tutto non finisce quaggiù, guai!

Lo spirito gentile della tua Erminia ti aleggia d'intorno, mio caro Antonio, e pietoso viene a confortare i tuoi momenti d'angoscia, di sconforto.

Egli t'inspirerà le dolci melodi, che commuoveranno il core, egli del tuo pensiero sempre sarà la cara vision soave.

Che la sua memoria sia benedetta!

Ama sempre il tuo affett.

San Daniele, li 19 agosto 1891.

Vittorio Guerrier

Una lagrima ed un fiore anch'io spargo oggi sulla tomba di

ERMINIA CORRADINI

novella face di vita spenta, quando dovea sorridere.

Se questo mesto tributo, se questo pietoso ricordo di Lei, che tanta eredità d'affetti lasciò quaggiù, può riescire di qualche lenimento all'addolorata famiglia, al mio caro amico Angeli, io benedirò alla memoria della povera morta, che m'ispirò queste disadorne, ma sincere parole.

Abbiti pace, povera estinta; a noi solo conforto rimane di rivederti un dì ne' luoghi dove l'animanon muore.

P. Allatere

CRONACA CITTADINA

Echi della festa di domenica. Nella commemorazione fatta al congresso dei Mille dall'on. Cavalli, dei friulani morti di quella gloriosa schiera, fu pure ricordato l'ing. Cesare Michieli di Campolongo, il cui nome venne per svista da noi ommesso nella nostra relazione di lunedì.

Il conte Luigi de Puppi, deputato del secondo Collegio, aveva inviato al Presidente dei Reduci quanto segue:

Signor Giusto Muratti,
Presidente Reduci Udine.

Luigi de Puppi, deputato al Parlamento, ringrazia per il gentile invito, e, potendolo, non mancherà di assistere alla patriottica festa.

Il signor Barbassetti ottenne al torneo di Venezia il premio assegnato «al primo riuscito in spada e sciabola e come il miglior tiratore dell'accademia», e cioè: una pendola, dono di S. A. Reale il principe Tomaso. Ottenne pure la medaglia d'oro come maestro per la spada.

Al valoroso campione nostro concittadino, mandiamo vive congratulazioni.

Cose scolastiche. Il *Bollettino dell'Istruzione Pubblica*, reca che con decreto ministeriale del 17 corr. si destinarono lire 16,397 al Prefetto di Udine per concorsi ai Comuni per gli stipendi ai maestri elementari.

Alla nostra provincia vennero pure assegnate lire 2700 per le visite degli ispettori alle scuole elementari.

Tre temporali. Da ieri sera a questa mattina, nello spazio di dodici ore circa, abbiamo avuto tre temporali, molto peggiori del resto nelle loro minaccie che nei loro effetti, per quello che ne sappiamo noi e per quello che riguarda la città.

Il primo s'è scatenato ieri a sera alle 7 e mezzo circa, con forte vento, fitta pioggia e qualche chicco di minuta grandine. Il vento era così forte che a quelli che venivano in tram dalla stazione, e furono sorpresi dalla bufera a mezza via Aquileia, sembrò un istante che la vettura dovesse rovesciarsi. Ma il vento s'acquetò ben presto e la pioggia cessò di cadere mezz'ora dopo che aveva cominciato.

Dopo la mezzanotte piovve di nuovo a intervalli.

Questa mattina poi all'alba, potenti scariche elettriche svegliarono i dormienti: era il temporale numero due.

Finalmente oggi un po' prima delle 12 foschi nuvoloni, gravidi di folgori e di grandine — a vederli da quaggiù — si addensarono minacciosi sulla città, e cominciò a soffiare un vento che prometteva poco di buono. I lampi guizzavano frequenti ed era continuo il brontolio del tuono. La messa in scena era veramente brutta, e le campane delle chiese suonarono a distesa. Ma tutto finì con un gran rovescio di pioggia. Molto chiasso per nulla, come in una commedia di Shakespeare!

Del resto giureremmo che non la è finita per oggi, e che ci toccherà di registrare il temporale numero quattro, il temporale numero cinque, ecc.

— Ci giunge notizia che a Feletto Umberto è caduta la grandine ieri a sera e questa notte alle 2, non però in quantità da recare danni molto gravi.

Il totalizzatore alle corse. Anche quest'anno vedremo funzionare questa istituzione che diverte e benefica.

L'impresa è diretta dai noti signori G. Merzagora e avv. E. Volpe, che si prestano con impegno a che il totalizzatore riesca utile e brillante.

Le prenotazioni numerose dei cavalli fin'ora avute assicurano una gara assai interessante; le probabilità quindi di vincere forti premi attireranno, non ne dubitiamo, un forte concorso di *sportsmen*.

Il prezzo del biglietto è sempre a lire 2. I pagamenti si eseguiranno prontamente appena proclamato il cavallo vincitore alla fine di ogni corsa.

Il totalizzatore funzionerà solo domenica, sulla tribuna A.

Lo scopo di beneficenza a cui son devolute le trattenute, assicurano di un successo non minore degli scorsi anni.

Contro il bagarinaggio. Molto tempo addietro abbiamo parlato contro il *bagarinaggio*, e non abbiamo ottenuto nulla, ma torniamo a toccare questa corda ed è tempo che qualcuno se ne occupi.

Un disgraziato contadino che venga a Udine con la sua roba è reso nell'impossibilità di venderseIa per conto suo, perchè alle porte, o all'imboccatura delle piazze, trova una caterva di individui, che con prepotenza gliela strappano di mano e la vogliono a quel prezzo che a loro salta il capriccio.

Lo diciamo francamente: sono cose che non possono più oltre continuare perchè costituiscono una vera vergogna.

Si deve vedere un disgraziato che ha lavorato delle ore per raccogliere un cesto di fichi, per es., quando arriva nella nostra piazza essere aggredito — sissignori quella è un'aggressione che il Codice Penale punisce — e chi lo tira da una parte chi dall'altra, e lo si insulta con tutti gli epiteti più bassi!

Non si parli poi se si tratta di una donna del contado; allora tanto fa che dia la roba al primo che capita anche senza denari.

Abbiamo detto dei fichi; ma lo stesso è coi pollastri, colle uova, colle altre frutta e verdura: questo *bagarinaggio* bisogna assolutamente che cessi; ognuno deve essere padrone della sua roba.

È tempo di finirla.

Teatro Minerva. Crediamo che questa sera ci sia rappresentazione della *Cavalleria rusticana*, ma lo sapremo di sicuro se e quando l'impresa avrà la degnazione di mandarcelo a dire, affinchè possiamo renderle il servizio di annunziarlo.

— È voce che il Mascagni possa venire a Udine in una delle prossime sere per dirigere personalmente il suo spartito.

Treno speciale. Sentiamo che la direzione del tram a vapore, in seguito a molte domande, farà sabato un treno speciale in partenza da S. Daniele nel pomeriggio e di ritorno dopo la rappresentazione della *Cavalleria rusticana*.

Ladro di un frustino. Ieri dalle guardie di città venne arrestato certo Tonutti Enrico, fu Luigi d'anni 31, da Montenars, cameriere disoccupato, perchè responsabile di furto di un frustino da cavallerizzo sormontato da un pomo in argento rappresentante la testa di un cavallo, involato in danno di Coretti Ettore, fu Luigi, d'anni 21 da Trieste.

Due ubbriachi arrestati. Vennero arrestati certi Micconi Giuseppe fornaio e Candotti Carlo falegname di Udine perchè in istato di ubbriachezza molestavano i pacifici cittadini e facevano temere più serie conseguenze.

Asta di cavalli. Nei giorni 22 e 29 agosto corrente, alle ore 9 antimeridiane, sulla piazza del Giardino in Udine, si eseguirà la vendita all'asta pubblica di 60 cavalli di riforma del reggimento cavalleria Lucca (16°).

Grande Stabilimento balneare. Il grande Stabilimento balneare comunale, fuori porta Venezia, è aperto dalle 6 ant. alle 8 pom.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 8 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 20
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748.5	749.8	747.0	744.6
Umido relat.	70	61	68	58
Stato di cielo	misto.	q.cop.	cop.	temora
Acqua cad. m.	—	—	10.5	36.9
Vento (direzione	—	S	N	NE
Vento (vel. Kilom.	0	1	9	8
Term. centigr.	24.4	36.5	19.8	16.1

Temperatura (massima 29.4 (minima 18.6

Temperatura minima all'aperto 17.4

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 17 agosto 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli a freschi intorno ponente, cielo nuvoloso a nord, con qualche temporale anche versante Adriatico. Sereno a sud, temperatura elevata Italia meridionale.

Era una frottola

L'uccisione del Direttore della Polizia di Trieste era una frottola, e noi ne abbiamo dato ieri la notizia colle debite riserve.

Un dispaccio da Trieste, giunto con molto ritardo all'*Adriatico*, dice:

«Piehler trovasi in villeggiatura sul Sömmering; qui nulla consta sinora sul successo.»

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il viaggio di Vittorio Emanuele.

Bergen 19 — Il principe di Napoli è arrivato a Woss e si recò in vettura a Stalheim. Il tempo è bellissimo.

Dappertutto ebbe accoglienza simpatica dalla popolazione.

A Woss, i forestieri trovantisi nello stesso albergo del principe, si recarono ad ossequiarlo. Il principe affabilmente si intrattenne con tutti parlando in inglese, in francese ed in tedesco.

Cristiania 19 — Il Principe Vittorio Emanuele pranzò ieri a Stalheim e si recò poi guidando lui stesso la carrozza a Gudvangen ove lo aspettava pavesato il *Nettuno*.

Fece una passeggiata con bellissimo tempo a Balholmen.

Le prossime manovre alpine

Le prossime manovre alpine si faranno sulle Alpi Graie. Vi prenderanno parte 10,000 uomini.

Alcune esercitazioni avverranno a Perrero in presenza del Re e dell'on. Pelloux.

Il Re vi si recherà accompagnato dalla sua Casa militare, mentre la sua Casa civile resterà a Mondovì, dove il Re arriverà domenica a mezzogiorno.

Dopo le manovre, gli alpini e le batterie da montagna si troveranno a Mondovì dove il Re li passerà in rivista.

Alla rivista assisteranno le grandi cariche dello Stato e le rappresentanze.

Si nota la coincidenza colle nostre, delle manovre alpine francesi con 20,000 uomini verso Nizza, che termineranno colla rivista nella pianura di Antibo.

Colonie penali

Al ministero dell'interno sono stati ripresi gli studi per l'impianto di speciali colonie penali nella Eritrea.

Il sottotenente Pini sospeso dall'impiego.

Si assicura che stamane si firmò il decreto col quale il sottotenente Pini del 57 fanteria venne sospeso dall'impiego.

Questa misura venne presa in seguito alla pubblicazione della serie delle sue lettere ingiuriose ai giornalisti.

Missione smentita.

I giornali di Roma smentiscono che Leon Say avesse incarico dal governo francese di trattare ufficiosamente col ministro Luzzatti, nel loro incontro a Venezia, un *modus vivendi* doganale fra i due paesi.

Dissidio fra Leone XIII e Rampolla.

Il Papa ha mandato a Parigi il conte Pietro Soderini, persona di piena sua fiducia, e con lettere e istruzioni verbali e tuttociò senza informare il cardinale Rampolla segretario di Stato. Questo fatto suscita molti commenti.

Pellegrinaggi e congressi cattolici.

Prima dei pellegrinaggi francesi verrà a Roma un pellegrinaggio romagnuolo organizzato da Acquaderni.

Intanto il cardinale Mermillod organizza un pellegrinaggio svizzero.

Il Congresso cattolico di Malines comincierà l'8 settembre e durerà 5 giorni.

I cattolici tedeschi e il Vaticano

Monsignor Weyland vescovo di Tulda, d'incarico degli altri vescovi tedeschi convenuti testè a Congresso in quella città, informò il Vaticano che persistendo nella sua politica francofila comprometterebbe la riuscita del pellegrinaggio tedesco.

L'azione delle potenze europee sulla China

Parigi 19 — Secondo le ultime notizie ufficiali della China l'azione collettiva delle potenze comincia a far sentire i suoi effetti.

Le autorità locali mostrano le disposizioni più concilianti.

Guglielmo a cavallo

Kiel 19. — L'Imperatore Guglielmo montò oggi a cavallo nel maneggio; e nel castello ricevette poscia Caprivi.

Ciò dimostra ch'egli è ristabilito dalla lussazione prodottasi al ginocchio scivolando sulla coperta dell'*Hohenzollern*.

Corriere commerciale

Il mercato della seta

Milano, 18 agosto 1891 — Il sostegno che alcuni detentori hanno adottato, forse in previsione dello sperato risveglio, in confronto alle sempre scarse e basse offerte del consumo, ha reso anche oggi le transazioni difficili assai.

Le richieste però non erano punto scarse, ma le conseguenti trattative non davano il *desiderato risultato*, e ciò per la differenza esistente fra la domanda e l'offerta. Così il *Sole*.

POSTA ECONOMICA

Signor A. — San Daniele.

L'ufficio di pubblicità attende altrettanta somma della versata per i cenni necrologici.

L'Amministrazione.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 19

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—/—	—.—
» 5 % god. 1 lugl. 1890	—.—	—.—
Azioni Banca Nazionale.	—.—	91.95
» Banca Veneta ex di id. . .	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.
Obblig. Prestito di Venezi a premi	25.—	26

a vista

Cambi	sconto		—.—	a	da	a.—
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	4		—.—	—.—	125.20	125.45
Francia . . .	3	—	101/75	101/95	—.—	—.—
Belgio . . .	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra . . .	2	½	25.55	25.63	25.56	25.68
Svizzera. . .	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries	4	—	219/—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	218/25	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 23 fr.		—	—.	—.—	—.—	—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO 19					
Rend. c.	91	80.—	Rend. fine	91	12/—
Rend. fine	91	87.—	Meditarr.	470	—.—
Az. F. Med.	471	—.	Banca Gen.	310	—.—
» » Mer.	631	—.—	Lanif. Ross.	900	—.—
Cred. Mob.	377	—.—	Cot. Cantoni	308	—.—
Banca Naz.	1800	.—	Navig. Gen.	282	—.—
» Subs.	—	—.—	Raf. Zucch.	353	—.—
Credito Mer.	—	—.—	Sovvenzioni	68	—.—
Banca Scon.	63	—.—	Soc. Veneta	88	—.—
Banca Tiber.	19	—/—	Obbl. Merid.	305	75.—
Comp. Fond.	6	—.—	» nuove 3 0/0	278	—.—
Cassa sovv.	68	—.—	Fran. a vista	101	90.—
C. v. s. Fran.	101	97.—	Lond. a3 m.	25	60.—
» 3 m. s. Lond.	25	63.—	Berl. a vista	126	75.—
Ban. Torino	827	—.—	» a 3 mesi	25	65.—
GENOVA 19.			Meridionali	123	30.—
Rend. 5 0/0	91	85.—	FIRENZE 19.		—.—
					—/—
A. Ban. Naz.	1800	—.—	Rend. Ital.	92	—/—
Cred. M. Ital.	377	—.—	Camb. Lond.	25	58/—
Ferr. Merid.	631	—.—	» Francia	101	90/—
» Medit.	471	—/	A. Ferr. Mer.	630	50.—
Navig. Gen.	261	—.—	» Mobiliare	860	—.—
Banca Gen.	300	—.—	VIENNA 19.		
Raffin. Zucc.	352	—.—			
Società Ven.	—	—.—	Mob.	275	—.—
C. v. s. Fran.	101	97.—	Lombardo	92	50.—
» » Lond.	25	76/—	Austriache	275	50.—
» » » Germ.	—	—.—	Banca Naz.	1000	—.—
ROMA 19			Napol. d'oro	9	40.—
R. I. 5 0/0 c.	91	90/	C. su Parigi	46	77.—
» per fin.	91	95.	C. su Londra	118	20.—
R. Ital. 3 0/0	58	—.—	Rend. Aust.	92	50.—
Banca Rom.	—	—.—	Zecch. imp.		—.—
Banca Gen.	310	50.—	PARIGI 19.		
Cred. Mob.	380	—.—	Rend.	9[6]	10.—
A. Ferr. Mer.	630	1.—	Rend. 3 0/0	9[5]	15.—
A. S. A. Pia	1055	—.—	Rend. F. 3 0/0	105	—.—
A. S. Immob.	202	—/—	Rend. ital. 0/0	95	10.—
Parigi a 3 m.	101	10/—	C. su Londra	24	72.—
Londra »	25	60/—	Cons. inglese	96	1/16
BERLINO 16.			Obb. ferr. it.	316	1.—
Mobil.	14[7]	70.—	Camb. ital.	1	1/2—
Austriache	11[8]	20.—	Rend. turca	18	—.—
Lombarde	39	50.	Ban. di Parigi	765	60.—
Rend. Ital.	8	70.—	Ferr. tunis	499	50.—
LONDRA 19.			Prestito egiz.	487	27.—
			Pres. spag. est	71	—/—
Ingles.	96	1/8—	Ban. di scon.	445	—.—
Italiano	89	1/8—	» ottomana	563	12.—
MILANO 19.			Cred. fond.	1247	—.—
Rend. c.	91	87.—	Az. Suez	2796	—/—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 20

Rendita italiana 91.87 sera 91.92
Napoleoni d'oro 20.52

VIENNA 20

Rendita austriaca (carta) 91.85
id. id. (arg.) 91.80
id. id. (oro) 111.40
Londra 11.60 Nap. 9.40

PARIGI 20

Chiusura della sera Ital 90.20
Marchi, 125.50

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

JOKEY SAVON

PARIGI · LONDRA · MILANO

In Udine presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina A. di Migone e C. è dotata di fraganza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. **2**, **1.50**, la bottiglia da un litro circa L. **8.50**.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C.i, Via Torino n. 12, Milano; in Venezia presso l'agenzia Longega, S. Salvatore 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti ad Udine dai Signori Mason Enrico chincagliere — Petrozzi Enrico parrucchiere — Fabris Angelo farmacista — Minisini Francesco droghiere.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il *SOLO VERO* inventato dal Prof. *GIROLAMO PAGLIANO,* famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa *che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio.* Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è, mai, esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce o scatole la firma dell'inventore.

PER GLI ERNIOSI

CINTO UNIVERSALE

senza molla cerchiale

Premiata invenzione Ghilardi con privativa industriale.

Questo cinto presenta vantaggi senza pari sopra ogni altro per aver in esso abolita la molla cerchiale oltremodo molesta al corpo dell'ammalato, particolarmente se gracile.

Disegni gratis a richiesta

CINTI DI OGNI ALTRO SISTEMA

Articoli gomma — guttaperga — vetro e metallo.

OFFICINA MECCANICA

per la costruzione di qualsiasi macchina ortopedica e strumenti di chirurgia

MILANO	A. GHILARDI	BERGAMO
S. Radegonda, 10	Ortopedico	Via Masone, 14

Fornitore dell'Ospedale Maggiore di Bergamo e Stabilimenti varii

Catalogo illustrato gratis a richiesta — On parle français — English spoken

---

PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolù per la

SPECIALITÀ

la di cui Vendita è autorizzata dal R. Ministero dell'Interno

Specialità prescritta con immenso successo da più distinti medici.

La polvere del Dover e il Balsamo Tolutano sono rimedi di fama secolare, che nessuno dei nuovi prodotti o specialità Catramina, Lichenina, Terpina ecc. ecc. hanno potuto nè potranno mai soppiantare.

La felice e speciale combinazione di questi potenti farmaci è ciò che costituisce la rinomanza delle **Pastiglie Tantini** che per le loro ottime virtù vengono da ogni luogo richieste.

Ciascuna Pastiglia contiene un metodo speciale perfettamente divisi: 0.15 di polvere del DOVER e 0.05 di balsamo Tolutano.

Centesimi **60** *la scatola con istruzione*

Si vendono in Verona nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'oro, Piazza Erbe 2. — in **Udine** Farmacia **Girolami** e nelle principali Farmacie del Regno.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsi* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia catarrale,* nei *Catarri* della *trachea,* della *laringe,* della *vescica,* e dei *reni.* Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini, Leucoree, Dismenoree,* ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80.** Bottiglia da litro a 3/4. Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO,** Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito **dell'ACQUA VITTORIA**

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosissimi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Devesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Entomofobo | Entomofobo

NON ACQUISTATE

NESSUNA ACQUA PER LA TESTA

senza aver prima sperimentata

L'ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI — Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

PREZZO L. 1.25 la bottiglia

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

MAZZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

Chimico-Farmacista

G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1** — piccole cent. **50.**

Unico deposito in UDINE, presso l'*Ufficio di Pubblicità, L. Fabris,* Via mercerie, casa Masciadri n. 5.

Piroconofobi

infallibili distruttori delle zanzare. — Prezzo d'una scatola di 14 piroconofobi cent. **60.**

Trovansi vendibili presso l'impresa di pubblicità L. Fabris e C., via Mercerie, casa Masciadri, n. 5, Udine.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. **30** per ogni busta e lire **1** per scatola.

Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris,* Via Mercerie casa Masciadri n. 5, Udine.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istr.

Rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.,** UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Profumate la biancheria

coll'*Iris fiorenti* che si vende in pacchetti da Lire **1.**

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vino buono

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità - Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Per le botti ammuffite.

La muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Una scatola L. 1.50 con istruzione dettagliata.

PER LUCIDARE LE SCARPE

ed altro fate uso della lustralina che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida, come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni.

Lire **1.50** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine,* Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. **80** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. - Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. - Costa centesimi 12 al litro! - Non occorono apparecchi speciali per fabbricarla. - Dose per 100 litri lire *cinque!*

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enantica. - Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.

VINO BIANCO. - Spumante tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver.* Dose per 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. - Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. - Dose per 8 litri lire 1.20.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.